


Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano



**"Me ne vado
e ritornerò da voi"**

(Giovanni 14,28)

in attesa del ritorno del Signore
i giovani delle chiese cristiane
invitano a pregare per la pace e la fraternità umana

24 gennaio 2004

**Parrocchia dei Santi Quattro Evangelisti
MILANO**

accoglienza

all'ingresso in chiesa

viene consegnato ad ogni partecipante un "segnalibro" con i colori dell'arcobaleno e un sottofondo musicale accompagna questo momento.

canto

Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia
e tutto il resto vi sarà dato in più, alleluia, alleluia.

Alleluia, Alleluia...

All'uomo che va cercando libertà, nuova speranza è donata;
il nostro Dio è amico della vita, alleluia, alleluia.

Alleluia, Alleluia...

Canto per Cristo un giorno tornerà: festa per tutti gli amici,
festa di un mondo che più non morirà, alleluia, alleluia.

Alleluia, Alleluia...

- Saluto di Don Sergio Terribile, Parroco dei SS. Quattro Evangelisti
- Saluto del Presidente del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano

Pres.

Benedetto Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo,
misericordioso e grande nell'amore:
fonte di perdono, di comunione e di pace.
Ora e per tutti i secoli, in eterno.

Tutti

Amen.

lucernario

preghiera e canto accompagnano l'accensione delle luci della chiesa,

e alcuni giovani della Parrocchia

consegnano un cero ai Rappresentanti delle Chiese Cristiane presenti.

canto

**Questa notte non è più notte davanti a te:
il buio come luce risplende.**

Let 1

Signore, tu ci hai dato la tua Parola come luce che brilli sul nostro cammino: accordaci di meditare la Parola e di seguire i suoi insegnamenti, così da trovare in essa la luce che brilla sempre più, fino al giorno perfetto.

(San Girolamo, in Westminster Prayers)

canto

**Questa notte non è più notte davanti a te:
il buio come luce risplende.**

Let 2

Signore, tu ci parli: le tue parole sono preziose: ogni giorno ci rallegrano, ci interpellano, ci disturbano, ci sorprendono.
Le tue parole ci meravigliano, e vorremmo accoglierle come tu accogli noi, prenderle sul serio come tu ci prendi sul serio.

Vorremmo ascoltarti come tu ci ascolti: con attenzione, con sollecitudine. Signore, tu ci parli: le parole che tu ci rivolgi sono preziose: ti chiediamo che ci facciano vivere, mediante il tuo Santo Spirito. (*Vaud 1991 - adattata*)

canto **Questa notte non è più notte davanti a te:
il buio come luce risplende.**

Let 3 Dio nostro Padre, tu vieni a noi nella novità e noi andiamo a te con le nostre abitudini. Tu vieni a noi nella verità, e noi andiamo a te con le nostre illusioni. Tu vieni a noi nella santità e noi andiamo a te con le nostre debolezze. Dacci la gioia di scoprire la tua via in Gesù Cristo, la Parola fatta carne. Egli ci guida verso di te in novità di vita, per farci vivere, nella gioia dello Spirito, l'amore che sfida i secoli. Amen. (*ERF 1985*)

canto **Questa notte non è più notte davanti a te:
il buio come luce risplende.**

confessione di peccato

Let 4 Signore, eccoci davanti a te, come i discepoli di Emmaus: stanchi, sfiduciati, disorientati.

Tutti **Come i discepoli di Emmaus,
parliamo e discutiamo senza costrutto.
Come i discepoli di Emmaus,
siamo accecati, siamo insensati e lenti di cuore
a credere quello che i profeti hanno annunziato.
Come i discepoli di Emmaus,
siamo in fuga da Gerusalemme,
dalle nostre responsabilità,
dal luogo dove tu ci chiami a testimoniare.**

Let 5 Sii tu, Signore, il nostro compagno di strada, come lo fosti per Clèopa e il suo condiscipolo. Spiegaci tu le Scritture, e fa' ardere il nostro cuore.

Tutti **Spezza per noi il pane della Parola:
e allora i nostri occhi si apriranno,
e la tua Parola ci darà la forza di riprendere il cammino,
questa volta nella direzione giusta,
per annunciare al mondo che tu sei il Risorto,
che solo in te la vita ha un senso. Amen.**

(*ispirata a Luca 24,13 ss. - l.m.n.*)

in ascolto della parola

una lucerna accompagna all'ambone ogni lettore

Dal Libro del profeta Abacuc (2,1-4)

Mi metterò di sentinella, in piedi sulla mia torre, starò a spiare per vedere quel che Dio dirà, e come risponderà ai miei lamenti.

Il Signore mi rispose così: "Scrivi quel che ti rivelo, incidilo bene su tavolette, a chiare lettere, perché si leggano facilmente.

Non è ancora giunto il momento che questa visione si avveri, ma alla fine tutto si realizzerà, come previsto. Attendila con fiducia e pazienza. Arriverà sicuramente e non tarderà.

Scrivi così: L'uomo infedele a Dio morirà, ma il giusto vivrà per la sua fedeltà."

breve intervento di un giovane della Chiesa Copta - silenzio

canto Emmanuel Mission Choir

Dal Libro della Genesi (8,6-9.9,12-17)

Trascorsi quaranta giorni, Noé aprì la finestra che aveva fatto nell'arca e lasciò andare un corvo. Il corvo usciva e tornava indietro ogni volta, finché le acque scomparvero dal suolo.

Per vedere se le acque si erano ritirate dalla superficie della terra, Noé mandò fuori una colomba. Essa non trovò alcun luogo dove posarsi perché l'acqua ricopriva ancora tutta la terra. Tornò allora verso l'arca e Noé stese la mano e la portò dentro con lui.

Dio aggiunse: "Vi do un segno dell'alleanza che ho stabilito fra me e voi e tutti gli esseri viventi che sono con voi e per tutte le loro generazioni in futuro: ho messo il mio arco tra le nubi. Sarà il segno dell'impegno che ho preso verso il mondo.

Quando io accumulerò nubi sopra la terra, apparirà l'arcobaleno e io mi ricorderò della promessa fatta per voi e per tutti i viventi, a qualunque specie appartengano: le acque non scateneranno più il diluvio e non distruggerò mai più ogni vivente. Vedrò apparire l'arcobaleno nelle nubi e non dimenticherò il patto stabilito per sempre tra me e tutti gli esseri viventi nel mondo, di ogni specie".

Dio disse a Noé: "E' questo, dunque, il segno del patto che io ho stabilito tra me e ogni vivente nel mondo".

breve intervento della F.G.E.I. - silenzio

preghiera a due cori, voci maschili e femminili

**Mas. Signore, Tu ci attendi fino al momento che ci apriamo a Te.
Siamo in attesa della tua parola che ci fa ricettivi.
Rendi il nostro cuore consono alla tua voce, al tuo silenzio.**

**Fem. Parla perché ci venga incontro Gesù, parola della tua pace.
La tua parola è già vicina, vicina è la tua grazia.
Vieni ora incontro a noi con forza e con dolcezza.**

Mas. **Fa' che non siamo sordi al tuo richiamo,
ma aperti e pronti a ricevere Cristo Gesù, tuo figlio, che di noi
verrà in cerca per salvarci oggi e sempre fin nell'eternità.**

Fem. **Vieni nel nostro mondo con la tua parola che crea:
fa' che ognuno di noi ti sia degna dimora e guidaci alla pace.
Diffondi nello spazio la tua parola,**

Tutti **Signore, Dio, fanne semente in tutto il mondo.
Noi ti preghiamo, fa' di noi buona terra per accoglierla
e dovunque c'è un essere umano fa' che ti ascolti.**

(Huub Oosterhuis, Vicina è la tua parola)

Dalla Lettera di Paolo ai Romani (Rm 8,18-27)

Io penso che le sofferenze del tempo presente non siano assolutamente paragonabili alla gloria che Dio ci manifesterà.

Tutto l'universo aspetta con grande impazienza il momento in cui Dio mostrerà il vero volto dei suoi figli.

Il creato è stato condannato a non aver senso, non perché l'abbia voluto, ma a causa di chi ve lo ha trascinato.

Vi è però una speranza: anch'esso sarà liberato dal potere della corruzione per partecipare alla libertà e alla gloria dei figli di Dio.

Noi sappiamo che fino a ora tutto il creato soffre e geme come una donna che partorisce.

E non soltanto il creato, ma anche noi, che già abbiamo le primizie dello Spirito, soffriamo in noi stessi perché aspettiamo che Dio, liberandoci totalmente, manifesti che siamo suoi figli. Perché è vero che siamo salvati, ma soltanto nella speranza.

E se quel che si spera si vede, non c'è più speranza, dal momento che nessuno spera in ciò che già vede. Se invece speriamo in ciò che non vediamo ancora, lo aspettiamo con pazienza.

Allo stesso modo, anche lo Spirito viene in aiuto della nostra debolezza, perché noi non sappiamo neppure come dobbiamo pregare, mentre lo Spirito stesso prega Dio per noi con sospiri che non si possono spiegare a parole.

E Dio, che conosce i nostri cuori, conosce anche le intenzioni dello Spirito che prega per i credenti come Dio vuole.

breve intervento di una giovane della "Preghiera di Taizé" - silenzio

canto al Vangelo Corale della Chiesa Metodista

Dal vangelo di Matteo (25,1-12)

Così sarà il regno di Dio.

C'erano dieci ragazze che avevano preso le loro lampade a olio ed erano andate incontro allo sposo. Cinque erano sciocche e cinque erano sagge. Le cinque sciocche presero le lampade ma non portarono una riserva di olio; le altre cinque, invece, portarono anche un vasetto di olio. Poi, siccome lo sposo faceva tardi, tutte furono prese dal sonno e si addormentarono.

A mezzanotte si sente un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Subito le

dieci ragazze si svegliarono e si misero a preparare le lampade. Le cinque sciocche dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono".

Ma le altre cinque risposero: "No, perché non basterebbe più né a voi né a noi. Piuttosto, andate a comprarvelo al negozio".

Le cinque sciocche andarono a comprare l'olio, ma proprio mentre erano lontane arrivò lo sposo: quelle che erano pronte entrarono con lui nella sala del banchetto e la porta fu chiusa a chiave.

Più tardi arrivarono anche le altre cinque e si misero a gridare: "Signore, signore, aprici!".

Ma egli rispose: "Non so proprio chi siete".

State svegli, dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

canto **della Chiesa Ortodossa Etiope**

meditazione della pastora Anne Zell - silenzio

sul retro del "segnalibro" scriviamo un pensiero o una preghiera di pace

la colletta è a favore di Gestì di Solidarietà per la Promozione del Cammino Ecumenico di Pace a Gerusalemme, promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano

canto **Emmanuel Mission Choir**

uscendo ora dalla chiesa, ci si raduna nel cortile dell'oratorio

preghiera di intercessione e segno di pace

testimonianza dei volontari e assistiti del Gruppo CIAO che opera nella Parrocchia dei SS. Quattro Evangelisti

preghiere di intercessione di alcuni Rappresentanti delle Chiese Cristiane

Pres. Noi ti preghiamo per tutta l'umanità.

Anche se divisi in etnie e nazioni tutti gli uomini sono figli tuoi, da te ricevono vita ed esistenza, e tu comandi loro di obbedire alle tue leggi così come ciascuno può conoscerle e comprenderle.

Aiutaci a superare odi e lotte e fa' che una pace perenne riempi la terra, e che in ogni luogo l'umanità possa godere i frutti della pace.

Così lo spirito di fratellanza tra gli uomini dimostrerà la loro comune fede in te, Padre di tutti.

ci si scambia il segno di pace con lo scambio del "segnalibro arcobaleno"

canto **Pace a te fratello mio, pace a te sorella mia,
pace a tutti gli uomini di buona volontà!**

Pace in questo giorno e in tutti i giorni,
pace nella gioia e nel dolor,
pace in famiglia, pace nella Chiesa, pace nel Signore.

preghiera del padre nostro (versione ecumenica)

Tutti **Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo anche in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male.
Tuo è il regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli. Amen.**

benedizione e conclusione

Pres. Signore, benedici questo popolo
che cerca il proprio volto sotto la maschera
ed ha difficoltà a riconoscerlo.
Benedici questo popolo che spezza le sue catene
e con lui tutti i popoli dell'Europa,
tutti i popoli dell'Asia e dell'Oceania,
tutti i popoli dell'Africa, tutti i popoli delle Americhe
che trasudano sangue e sofferenza.
Ed in mezzo a questi milioni di onde,
guarda le teste ondegianti del mio popolo.
Fai che le loro calde mani possano cingere la terra
con una cintura di mani fraterne
sotto l'arcobaleno della tua pace.

(Léopold Sédar Senghor)

i Rappresentanti delle diverse Confessioni concludono tutti insieme:

Rap. Il Signore vi benedica e vegli su di voi!

Tutti **Amen!**

Rap. Il Signore vi sorrida con bontà e vi conceda i suoi doni.

Tutti **Amen!**

Rap. Il Signore posi su di voi il suo sguardo e vi dia pace e felicità.

Tutti **Amen!**

canto **Corale della Chiesa Metodista**

Un rametto di ulivo viene consegnato a tutti i partecipanti.

La violenza è un problema comune a tutte le comunità umane.

I cristiani in quanto condividono questa comune condizione dell'umanità cercano la riconciliazione e la pace attraverso l'ispirazione e le risorse della loro fede nel Dio della vita.

“Io sono venuto a darvi la vita, la vita in tutta la sua pienezza, a tutti” (Gv. 10,10).

E' questa affermazione di vita che risulta centrale per l'impegno dei cristiani a sanare le fratture e a promuovere la vita nella sua totalità. Perciò operare per la pace è decisivo nei confronti dell'affermazione di questa fede nel Dio della vita.

“Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio”: così Gesù proclama nel suo Sermone della montagna (Mt. 5,9).

Il perdono è centrale nella comprensione cristiana della pace e della riconciliazione. Il perdono è da comprendere non solo come un importante strumento di promozione della vita, ma nei termini di un atto di perdono da parte di Dio verso l'umanità, che si realizza in Gesù Cristo.

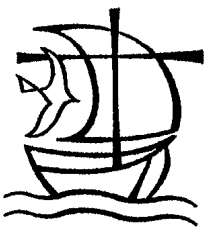
La visione di un nuovo mondo basata sul valore della giustizia dà il senso della direzione e dello scopo della vocazione cristiana per la costruzione della pace.

La violenza è espressione di un'irresponsabile affermazione di potere su coloro che sono senza potere, negando ed abusando della vita. Le chiese sono chiamate alla solidarietà con le vittime della violenza, sia nella denuncia che nella speranza di un nuovo ordine, che assicura la vita per tutti, liberi da paura e violenza.

Gesù ha detto: “La pace sia con voi; vi dò la mia pace; non come ve la dà il mondo, io ve la do” (Gv. 14,27). Gesù descrive la natura di questa pace assicurando ai discepoli la venuta dello Spirito Santo. In quanto comunità che rimanda le sue origini alla venuta dello Spirito, la motivazione alla pace viene, per la Chiesa, dalla tradizione biblica; una tradizione di opzione di Dio per le vittime del potere, di denuncia profetica dell'ingiustizia, di rifiuto, in Gesù, del potere che corrompe e di testimonianza, da parte delle primitive comunità cristiane, di essere guidate da valori e obiettivi alternativi.

Facendo proprio l'obiettivo di vincere la violenza, le chiese e i cristiani fanno una comune affermazione di fede, condividono una comune speranza e impegnano se stessi attivamente per superare tutte le cause e le forme della violenza.

Decade to Overcome Violence 2001-2010 (DOV).



Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano

in collaborazione con

Decanato Navigli, Parrocchia Santi Quattro Evangelisti,
Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani, Comunità di
Nosedo, Centro Ecumenico Europeo per la Pace,
Comunità di Sant'Egidio, Donne ACLI, Federazione
Giovanile Evangelica Italiana, Fondazione Oratori

Milanesi, Gruppo Giovani Luterani, Gruppo Giovani Ortodossi,
Giovani del Movimento dei Focolari, Preghiera di Taizé,
Rinnovamento nello Spirito, Segretariato Attività Ecumeniche.